

91.**ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO
E DI INDIRIZZO****Seduta pomeridiana di mercoledì 4 luglio 2012**

Interrogazioni oggetti 2915 - 2916 - 2918 - 2919 - 2920 - 2922 - 2923 - 2925 - 2926 - 2930 - 2931 - 2933 - 2934 - 2935 - 2936 - 2937

Risoluzioni oggetti 2917 - 2924 - 2927 - 2928 - 2929 - 2932 - 2938 - 2939

Interpellanza oggetto 2921

Interrogazioni**OGGETTO 2915**

«Il sottoscritto Mauro Manfredini, Capogruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che:

- Dal 17 al 19 maggio 2012 città e borghi storici delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara hanno ospitato l'undicesima edizione dell'European youth music festival, la manifestazione delle scuole di musica europee, denominata "Allegromosso";

- In questa occasione si sono esibiti 6000 giovani musicisti, tra i 12 e i 25 anni, in 400 concerti organizzati in 25 diverse località, per musicisti esordienti, talenti in erba provenienti da Germania, Spagna, Finlandia, Ungheria, Estonia, isole Far Oer, Portogallo e altre nazioni;

- La manifestazione era preceduta dal "Prefestival" dove oltre ai concerti, si incontravano a Riccione i rappresentanti nazionali di Emu, per discutere di sviluppo dell'educazione attraverso le arti;

- Durante la manifestazione si sono esibiti diversi artisti prestigiosi, con spese organizzative sostenute dal bilancio regionale per una spesa complessiva di 173.340,86 euro.

Considerato che:

Alcune segnalazioni che ci sono pervenute hanno evidenziato durante i giorni della manifestazione Allegromosso gravi problematiche quali:

- a) Scarsa pubblicità all'evento;
- b) Teatri semivuoti;
- c) Mancato coinvolgimento delle scuole;
- d) Spreco di cibo per catering non consumati e migliaia di gadget inutilizzati;
- e) Danno di immagine con artisti e musicisti delusi, amareggiati e sgomenti per la mancanza di pubblico;

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se quanto sopra esposto corrisponda al vero;
- 2) se sia vero che ad alcuni istituti e scuole musicali, come ad esempio quelli di Faenza, siano stati richiesti strumenti e materiali musicali per svolgere l'evento senza alcun riconoscimento economico, rimborso spese né ringraziamento;
- 3) se alcune persone siano state cooptate dalla strada e/o precettate telefonicamente per consumare i buffet allestiti e superflui per mancanza di pubblico e partecipazione;
- 4) a carico di chi si ravvisano le responsabilità per l'inadeguatezza organizzativa, che avrebbe provocato un forte imbarazzo tra le persone interessate e che hanno collaborato all'evento;
- 5) quali provvedimenti voglia intraprendere per rimediare al grave danno di immagine arrecato alla Regione Emilia e Romagna, partner e sponsor dell'evento, dalla cattiva organizzazione e dai pessimi risultati che avrebbero caratterizzato la manifestazione Allegromosso;

6) se si prevedono ulteriori edizioni della manifestazione Allegromosso o similari, anche per il prossimo anno.» *(A risposta scritta) (Manfredini)*

OGGETTO 2916

«Il sottoscritto consigliere

Premesso che

Dal 1 luglio 2012 il servizio di trasporto passeggeri operante sulla tratta Bedonia-Passo del Bocco-Chiavari è stato soppresso causando grave danno alle popolazioni ed attività commerciali presenti sul territorio.

Fino a ieri il servizio in oggetto ha garantito per diversi anni, quattro corse giornaliere per il trasporto dei viaggiatori.

Questo è l'unico servizio pubblico di collegamento cui i residenti dei comuni attraversati e di tutte le località comprese tra Borgonovo di Mezzanago (GE) e Santa Maria del Taro (PR), hanno accesso.

Considerato che

La linea in oggetto è affidata dall'ATP (Azienda Trasporti Provinciale del Tigullio) in sub appalto alla Dallara trasporti di Bedonia, in seguito all'accordo a suo tempo stipulato tra l'APT di Carasco e la Tep di Parma che si fanno carico in pari misura del costo della linea.

Evidenziato che

Si tratta di una interruzione di pubblico servizio, da parte di Atp, con gravi danni non solo per i pendolari ma anche per il turismo in considerazione del fatto che la linea in questione permette di raggiungere il Passo del Bocco e le sue strutture ricettive.

Tutto ciò premesso e considerato

Interroga la Giunta per sapere

Se è a conoscenza della descritta situazione.

Quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire il proseguimento dello storico servizio tra Liguria ed Emilia che da sempre ha contribuito a cementare il legame tra il Tigullio ed il Parmense.» *(A risposta scritta) (Ferrari)*

OGGETTO 2918

«Il sottoscritto consigliere regionale Marco Lombardi,

premessso

che a far data dal 4 giugno scorso è cambiato il fornitore dei servizi di ossigenoterapia e ventilo terapia per conto della Ausl di Rimini;

che alcuni cittadini, familiari di persone assistite dalla Ausl di Rimini per ossigenoterapia o ventilo terapia, nonostante le rassicurazioni ricevute anche formalmente dall'Azienda, hanno purtroppo dovuto subire alcuni disagi relativi al tempestivo rifornimento delle forniture di ossigeno;

che in particolare, a detta di tali cittadini, il numero verde indicato nella comunicazione dell'Ausl relativo al nuovo fornitore risultava inaccessibile, mentre il centralino per rifornimento ossigeno (numero a pagamento) risultava perennemente occupato;

che ovviamente, pur non volendo enfatizzare alcuni episodi che potrebbero anche essere semplicemente il frutto di un avvio del nuovo servizio, disguidi di questa natura destano preoccupazione tra i pazienti ed i loro familiari trattandosi di servizi "salva vita";

interroga

il Presidente della Giunta Regionale,

per sapere se Le risulti che siano avvenuti altri episodi di questa natura e se del caso non ritenga di verificare se siano frutto di normale routine di avvio o di una insufficiente organizzazione del servizio.» *(A risposta scritta) (Lombardi)*

OGGETTO 2919

«Il sottoscritto Manes Bernardini, consigliere del Gruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che

- la situazione dei pendolari nelle tratte ferroviarie che gravitano su Bologna è diventata ormai intollerabile per i disagi che quotidianamente si registrano;

91ª SEDUTA (pomeridiana)

ALLEGATO B

4 LUGLIO 2012

- in particolare si apprendono disagi sul tratto Rimini-Piacenza, treno regionale veloce 2906, consistenti in ritardi dei treni, soppressione di alcune corse, carrozze sovraffollate perché sottodimensionate rispetto alla domanda, guasti all'aria condizionata, guasti al sistema di apertura delle porte, carenze nelle pulizie.

Considerato che

- le tratte pendolari necessitano di prioritaria attenzione;
- la linea in questione è ad alta intensità di traffico e visto il consistente numero di lavoratori e studenti che quotidianamente usufruiscono del servizio lungo la tratta in questione.

Interroga la Giunta per sapere

- se la Regione sia a conoscenza delle criticità sopra descritte e quali siano le sue valutazioni al riguardo;
- se e quali provvedimenti intende adottare al fine di trovare soluzioni migliorative al servizio;
- quanti siano i casi di rottura e anomalie al sistema dall'inizio dell'anno ad oggi;
- quante le richieste di intervento a causa malori dall'inizio dell'anno ad oggi;
- se le cause di inefficienza del servizio siano da imputare alla vetustà dei mezzi;
- quale sia lo stato di manutenzione della rete ferroviaria, degli impianti e dei mezzi circolanti sulle linee ferroviarie in Emilia Romagna.» *(A risposta scritta) (Bernardini)*

OGGETTO 2920

«Il sottoscritto consigliere regionale Damiano Zoffoli

premessi che

- nei mesi di novembre e dicembre 2010 l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna ha completato il passaggio del sistema di diffusione del segnale televisivo dalla tecnologia analogica alla tecnologia digitale terrestre, che avrebbe dovuto migliorare la ricezione ed aumentare il numero di canali e programmi disponibili;

- a seguito, e a distanza di oltre un anno, del passaggio al digitale terrestre, in gran parte del territorio della Regione continuano a manifestarsi problemi di ricezione, riguardanti in primo luogo l'informazione regionale fornita dal servizio pubblico RAI 3 e trasmessa sul canale UHF 24;

- già a dicembre 2010 il Presidente Errani, esprimendo una preoccupazione ed un sollecito fatti propri anche dal Presidente dell'Assemblea Legislativa Matteo Richetti, chiedeva ai vertici RAI di risolvere con celerità il problema;

- a febbraio 2011, con la risoluzione n. 942, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ribadiva all'Azienda RAI la richiesta di risolvere in tempi rapidi i problemi relativi alla ricezione dei programmi regionali di RAI 3 e si impegnava a sostenere le iniziative del Presidente Errani e della Giunta intese a sollecitare il Governo nell'azione di monitoraggio e supporto all'iter di transizione al digitale terrestre, al fine di garantire appieno ai cittadini il diritto di informazione;

- a maggio 2011, anche raccogliendo le sollecitazioni della Regione, la RAI si è resa disponibile a trasmettere il TG3 Emilia-Romagna anche sul canale UHF 123, utilizzando parte della capacità trasmissiva del principale ripetitore del Monte Venda, sito in Provincia di Padova e destinato alla diffusione del segnale RAI regionale del Veneto;

- il 4 luglio 2012 si completa finalmente lo switch off italiano con il passaggio al digitale terrestre della Provincia di Palermo. Con l'Italia interamente digitale (nessun segnale analogico più in essere) gli operatori TV nazionali e locali si avviano ad altre manovre di spostamento frequenze (per quanto riguarda MEDIASET, ad esempio, sono previsti spostamenti di alcuni canali da una frequenza all'altra in data 4 luglio e 17 luglio 2012), obbligando a nuove risintonizzazioni;

- inoltre, dal prossimo anno tutte le frequenze dal 61 al 69 andranno liberate per essere cedute alla telefonia mobile;

considerato che

- in molte zone della costa romagnola, non solo continuano a verificarsi problemi nella ricezione dei programmi regionali di RAI 3, rendendo a molti impossibile la visione del TG dell'Emilia-Romagna, ma altre difficoltà riguardano anche altri servizi offerti dalla RAI e da MEDIASET;

- l'ultimo, in ordine di tempo, caso "esemplare" si è verificato durante un appuntamento importante per milioni di tifosi come quello degli Europei di calcio 2012;

91ª SEDUTA (pomeridiana)

ALLEGATO B

4 LUGLIO 2012

evidenziato che

- i cittadini hanno diritto di accedere all'informazione offerti dal Servizio pubblico, tanto più che pagano un canone che anche nell'anno 2012 ha subito un ulteriore aumento;

- come segnalato dalle Associazioni dei consumatori, degli albergatori e dei commercianti, si tratta:

di una vera e propria beffa per le aziende turistiche che hanno investito risorse per attrezzarsi (cambio televisioni, antenne e centraline) e che pagano, per ogni attività, un canone maggiorato RAI "speciale", oltre ad una cifra, circa della stessa entità, per i diritti SIAE delle televisioni nelle singole stanze;

e di un danno per i clienti che non possono usufruire di un servizio, oramai considerato basilare, anche in vista delle prossime Olimpiadi;

osservato che

proprio in questi giorni, anche il Sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, con una lettera inviata ieri al Presidente Paolo Garimberti e al Direttore generale Lorenza Lei, e l'Assessore alle reti telematiche della Provincia di Rimini, Mario Galasso, sono tornati a segnalare i problemi di mal funzionamento del digitale terrestre;

verificato che

Regione e Co.Re.Com (Comitato Regionale per le Comunicazioni) si sono più volte (è di circa 30 giorni fa l'ultimo sollecito formale in ordine temporale) rivolti alla RAI, seppur senza esito;

chiede

all'Azienda RAI, che incassa il canone e che quindi deve garantire il servizio, di dare finalmente corso agli impegni presi con l'Assessorato regionale, e di risolvere in tempi brevi i problemi relativi alla copertura del segnale e alla ricezione dei programmi;

tutto ciò premesso

interroga la Giunta regionale

per sapere

anche in vista del "tavolo tecnico" convocato dal Co.Re.Com per martedì prossimo 10 luglio, alla presenza delle Province emiliano-romagnole, della RAI e di Raiway, quali altre, e più incisive iniziative, abbia intenzione di mettere in atto, per sollecitare nuovamente il Governo nazionale affinché monitori e coadiuvi l'iter di transizione al nuovo sistema digitale, così da garantire appieno ai cittadini il diritto all'informazione, e agli imprenditori della costa di poter assicurare ai turisti servizi di qualità, come è nella migliore tradizione della nostra ospitalità romagnola.» (A risposta scritta) (Zoffoli)

OGGETTO 2922

«Il sottoscritto Andrea Leoni, consigliere regionale del Popolo della Libertà, in merito

- alle dichiarazioni rilasciate in data odierna alla stampa dall'ex direttore dell'Asl di Modena, Giuseppe Caroli;

preso atto

- che, oltre a ripercorrere tutta la storia del proprio incarico fino ad arrivare alla sua sostituzione, il Dott. Caroli mette in evidenza alcuni incontri che ebbe con esponenti politici della Giunta regionale quali l'Assessore regionale alla Sanità o il Presidente della Regione;

- inoltre che il Dott. Caroli nell'intervista dichiara: "se volevo bene all'Usl di Modena mi dovevo togliere di mezzo" in quanto, sempre secondo il Dott. Caroli, altrimenti i finanziamenti verso l'Usl si sarebbero chiusi e determinati lavori si sarebbero potuti bloccare;

considerato

- che dall'intervista emerge, ancora una volta, come la nomina dei vertici delle Asl sia legata a motivazioni di carattere politico rispetto a requisiti professionali;

- che la nomina dei Direttori generali delle Asl dell'Emilia-Romagna è effettuata dal Presidente della Regione;

Interroga

la Giunta regionale per sapere:

1) se ritenga che quanto affermato dall'ex direttore generale dell'Asl di Modena, Giuseppe Caroli, sia solo il frutto di una vendetta per la mancata riconferma o se, invece, quanto affermato dal Dott. Caroli corrisponda al vero;

2) se la Giunta regionale ritenga che tali affermazioni siano prive di qualsivoglia fondamento e pertanto in quale modo intenda tutelarsi per sgombrare il campo da simili gravissimi sospetti che gettano una luce di discredito sul SSR e sulle istituzioni regionali;

3) se intenda, alla luce di quanto su esposto, riferire urgentemente all'Assemblea regionale con una comunicazione, così come prevede il regolamento, in ordine a questa inquietante vicenda che non può iniziare e finire solo sulle pagine della stampa locale.» *(A risposta scritta) (Leoni)*

OGGETTO 2923

«Premesso che:

- Qualche giorno fa il cadavere di una donna è stato scoperto a Parma in via del Taglio nel canale di scolo tra la facoltà di Veterinaria e il canile della Municipale. La donna, scomparsa una decina di giorni prima, era stata vista l'ultima volta al Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Parma e al polso infatti aveva ancora il bracciale ospedaliero;

- Da tempo il personale operante presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Parma lamenta problemi di organico, organizzazione del lavoro ed eccessivo carico dello stesso, fattori questi che mettono a repentaglio non solo la sicurezza e la qualità del lavoro degli operatori, ma anche la sicurezza e l'assistenza ai cittadini che si recano presso la struttura;

l'interrogante chiede alla Giunta:

- Nell'ambito delle proprie competenze cosa intende fare per risolvere con urgenza le problematiche legate all'organizzazione del lavoro del Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Parma e quindi dei servizi offerti ai cittadini.» *(A risposta scritta) (Defranceschi)*

OGGETTO 2925

«Il sottoscritto consigliere Luigi Giuseppe Villani, Presidente del Gruppo assembleare PDL, considerato che

- i sindaci dei comuni del cosiddetto "cratere", la zona in cui gli eventi sismici del maggio scorso si sono manifestati con la massima intensità, lamentano di aver esaurito la liquidità per far fronte alle molteplici spese connesse con la gestione dell'emergenza, tanto da dover ricorrere ad anticipi di cassa presso istituti di credito, con inevitabile aggravio dovuto agli interessi;

- una delle voci di spesa che più sta avendo incidenza sulle esangui casse comunali, che hanno visto il quasi totale azzeramento anche dei fondi pervenuti alle singole Amministrazioni comunali da donazioni di privati, è quella per il personale, impiegato senza sosta da più di un mese, sabato e domenica compresi;

- senza misure incisive, la burocrazia rischia di dilatare eccessivamente il trasferimento ai Comuni suddetti dei fondi raccolti dalla macchina della solidarietà;

interroga la Giunta regionale per sapere:

- i motivi per i quali, a oltre un mese dal terremoto, non sono ancora stati stanziati contributi dal Fondo nazionale della Protezione civile;

- quali interventi il Presidente Errani, nella sua veste di Commissario straordinario per la ricostruzione, ha in serbo di attivare nei confronti del Governo affinché la difficile situazione economica dei comuni in questione venga al più presto risolta e vengano sciolti i nodi burocratici, già individuati nel decreto legge del giugno scorso, che rallentano procedure di finanziamento e modalità d'erogazione dei fondi.» *(A risposta scritta) (Villani)*

OGGETTO 2926

«Premesso

- Che dal 20 maggio scorso una vasta area comprendente le province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna è stata colpita da importante attività sismica che, oltre a provocare la morte di numerose persone, ha causato gravissimi danni al tessuto abitativo, industriale ed al patrimonio culturale dei territori colpiti;

- Che le aree colpite sono tra le più avanzate del tessuto economico italiano ed è necessario che si intervenga al più presto affinché l'economia della zona possa ripartire nel minor tempo possibile per salvaguardare i posti di lavoro e per impedire che le fette di mercato conquistate in questi ultimi decenni possano essere perdute causa il fermo delle aziende;

91ª SEDUTA (pomeridiana)

ALLEGATO B

4 LUGLIO 2012

considerato

- Che il Governo, con il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012". (GU n. 131 del 7-6-2012) entrato in vigore l'08 Giugno u.s. ha deliberato la sospensione del prelievo fiscale e di alcune incombenze amministrative;

- Che esiste un programma operativo dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Accertamento, avente per oggetto indirizzi operativi per la prevenzione e contrasto all'evasione (Circolare 18/E del 31 maggio 2012);

- che il programma di cui sopra assegna un budget a ciascuna Direzione Regionale e, da questa, alle rispettive Direzioni Provinciali;

preso atto

- Che la Direzione Provinciale delle Entrate di Modena non ha finora provveduto a correggere al ribasso il tetto del budget assegnato non tenendo debitamente in considerazione la diminuita capacità contributiva del territorio di sua competenza;

valutato

- Che non è ipotizzabile che le altre zone della provincia di Modena al di fuori delle aree interessate dall'attività tellurica, possano in qualche modo supplire alle mancate entrate fiscali derivanti dall'abbassamento del prelievo nelle zone interessate dal decreto-legge n. 74 del 6 giugno 2012.

Interroga la Giunta regionale per:

- Sapere se, data la sospensione del prelievo fiscale prevista dal suddetto decreto, si ritiene di invitare la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate a provvedere alla conseguente diminuzione del budget annuale assegnato e con riferimento alla Direzione Provinciale delle Entrate di Modena affinché di tale situazione non abbiano a soffrire altre zone del territorio modenese, che, comunque, sul piano economico stanno subendo importanti effetti negativi.

- Sapere se la Giunta Regionale ha posto in essere presso il Governo un'azione politica volta a modificare il DL. 74 06/06/2012 affinché nelle aree della nostra Regione colpite dal sisma a partire dallo scorso 20 maggio, siano sospesi i pagamenti fino al 31/12/2012 di tutte le imposte dirette e quelle locali, le cartelle di pagamento in carico a Equitalia, le procedure amministrative, fiscali e previdenziali (dichiarazione dei redditi, verifiche fiscali, studi di settore).

- Sapere se in merito all'IRAP che è un tributo regionale vi sia intenzione di predisporre apposito strumento normativo per l'applicazione di aliquota "zero" alle attività delle aree colpite dal sisma per un periodo almeno di 5 anni.» (*A risposta scritta*) (*Moriconi*)

OGGETTO 2930

«Il sottoscritto consigliere Mauro Malaguti,

premessi

- Che la Sacca di Goro (FE), con le coltivazioni dei mitili e gli indotti ad esse collegati, rappresenta una risorsa unica e ineguagliabile di sostentamento per centinaia di famiglie del Basso ferrarese;

- Che, come un ecosistema, la Sacca e le sue produzioni si fondano su delicati equilibri ambientali il cui stravolgimento potrebbe comprometterne significativamente il futuro;

- Che di fondamentale importanza, nei periodi più critici, è la zona della nursery;

- Che nella Sacca vi lavorano già 34 cooperative e studi universitari ne hanno sottolineato i delicati equilibri e l'opportunità di non aumentarne ulteriormente il numero degli operatori;

- Che da qualche anno si sono moltiplicate le morie di vongole e ridotti i lavori necessari di manutenzione;

- Che per tali motivi già oggi le cooperative e le famiglie che vi lavorano devono affrontare tempi di profonda crisi economica.

Interroga

la Giunta per sapere:

Se corrisponda al vero che vi sarebbe l'intenzione di rilasciare nuove concessioni di pesca in Sacca, malgrado gli studi universitari già in passato commissionati che lo sconsigliano, ed eventualmente quali siano i criteri di rilascio;

Se, nel caso, non si intenda prima convocare comunque tutte le Cooperative interessate e che già operano in Sacca, al fine di valutare con i diretti interessati le migliori soluzioni per non compromettere ulteriormente i delicati equilibri esistenti;

Se non si intenda anche valutare prima attentamente, con studi di settore, la reale convenienza anche dal punto di vista commerciale di introdurre altri operatori in periodi di particolare difficoltà per l'intero comparto e per chi vi opera da anni.» (A risposta scritta) (Malaguti)

OGGETTO 2931

«Premesso che

- Lo scorso 4 aprile è stato firmato il Protocollo Operativo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di Cortemaggiore, Comune di Besenzone ed ENI spa per lo stoccaggio di anidride carbonica (CO₂) nel giacimento di Cortemaggiore (PC), l'Accordo Plurilaterale tra Provincia di Piacenza, Comuni di Cortemaggiore, Comune di Besenzone e StoGlt spa ed è stato recepito l'Addendum alla Convenzione sottoscritta in data 2 Febbraio 2000 tra Comune di Cortemaggiore, ENI, Agip Petroli, Snam e Saipem;

- Lo stoccaggio di anidride carbonica (CO₂) avviene nei livelli porosi del giacimento al di sotto di una profondità di almeno 800 metri con lo scopo di ridurre le emissioni in atmosfera dei gas-serra.

Evidenziato che

- Il Gruppo Consigliare lista civica "Una vera Cortemaggiore" sta organizzando una raccolta di firme a sostegno di una petizione al sindaco di Cortemaggiore per fermare il progetto di stoccaggio di anidride carbonica (CO₂);

- Detta petizione chiede la sospensione da parte del Comune di Cortemaggiore del Protocollo Operativo di Intesa approvato in data 11 aprile u.s. tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di Cortemaggiore, Comune di Besenzone ed ENI spa; dell'Accordo Plurilaterale tra Provincia di Piacenza, Comuni di Cortemaggiore, Comune di Besenzone e StoGlt spa e dell'Addendum alla Convenzione sottoscritta in data 2 Febbraio 2000 tra Comune di Cortemaggiore, ENI, Agip petroli, Snam e Saipem;

- Nella suddetta petizione si chiede di riconsiderare l'attuazione del progetto anche attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione che, dopo un incontro avvenuto nel novembre 2009 cui erano stati promessi successivi appuntamenti, non è stata più direttamente coinvolta.

Sottolineato che

- Nonostante gli studi di fattibilità per verificare la sicurezza e l'idoneità del sito all'iniezione di CO₂ avviati già dal 2004 e la positiva verifica di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente rilasciata nell'aprile 2011, gli eventi sismici che hanno interessato larghe zone della Pianura Padana pongono nuovi ed urgenti interrogativi circa l'idoneità del luogo allo stoccaggio di anidride carbonica (CO₂);

- In conseguenza dei suddetti eventi sismici si dovrà necessariamente rivedere le mappe di sismicità della zona e dunque valutare la possibilità di rivedere la compatibilità ambientale rilasciata nel 2011;

Considerato che

- Il Comune di Fiorenzuola d'Arda, nel mese di Aprile u.s., ha espresso in sede istituzionale valutazioni negative in merito all'attuazione di questo progetto e quello di Castelvetro Piacentino ha espresso analoghe riserve sull'impatto che questo progetto, se realizzato, avrebbe sull'aumento del traffico pesante sul proprio territorio;

Interroga la Giunta per sapere

- Se, alla luce di quanto sopra esposto ed in considerazione dell'elevato impatto ambientale che il progetto di stoccaggio di CO₂ avrebbe sui territori dei comuni interessati e su quelli limitrofi, la Regione Emilia-Romagna ne ritenga ancora utile la realizzazione;

- Quali siano, alla luce dei tanti timori espressi dalla popolazione cui si sono aggiunti anche quelli conseguenti al terremoto del maggio scorso, gli standard di sicurezza del progetto di stoccaggio di CO₂;

- Se la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, alla luce dei nuovi eventi e della protesta da parte della popolazione locale, ritenga utile organizzare al più presto un incontro pubblico nelle

91ª SEDUTA (pomeridiana)

ALLEGATO B

4 LUGLIO 2012

zone interessate al progetto di stoccaggio di CO₂ per spiegare lo stato del progetto, la sua fattibilità e i reali vantaggi che esso offrirebbe al territorio.» *(A risposta scritta) (Moriconi)*

OGGETTO 2933

«Il sottoscritto consigliere Luigi Giuseppe Villani, Presidente del Gruppo assembleare PDL,

Premesso che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) ha avvisato le Associazioni provinciali degli allevatori (APA) che, a partire dallo 01.07.2012, tutti gli importi relativi a rimborsi spese a favore degli allevatori per la partecipazione a mostre o fiere (sia pur per mancati redditi che per trasporti) non potranno essere ammessi a contribuzione nei programmi straordinari;

posto che tale disposizione è conseguenza delle persistenti difficoltà finanziarie per cui lo stesso Ministero ha insufficienti disponibilità di risorse sui competenti capitoli di bilancio;

considerato che sempre tale disposizione impedisce di fatto il sostegno finanziario a mostre e fiere di capi allevati che le APA organizzano sul territorio nazionale anche perché non è ancora avvenuta l'approvazione da parte dello stesso MIPAAF della pianificazione, considerata straordinaria, di questi eventi;

manifestata la preoccupazione che in questa situazione rischiano di non poter essere organizzate importanti mostre e fiere di allevatori, le quali hanno rilievo non solo economico e di settore ma anche culturale;

rilevato che tra esse ha particolare importanza la tradizionale Mostra Nazionale del Cavallo Bardigiano che si tiene di consueto la prima settimana di agosto a Bardi in provincia di Parma ed ha appunto un richiamo nazionale per il settore dell'allevamento equino;

verificato che altre Regioni, come Veneto e Piemonte, si sono adoperate per anticipare fondi perché possano essere organizzati tali eventi ma che la legislazione regionale dell'Emilia-Romagna non consente tali anticipazioni alle APA.

Interroga la Giunta regionale per sapere

cosa intende fare perché anche in questo anno 2012 possano essere organizzate le mostre e fiere di allevatori sul territorio regionale;

se il Presidente della Giunta regionale, in qualità di Presidente della Conferenza Stato-Regioni, non ritiene di porre il problema dello stanziamento dei fondi per tali importanti manifestazioni alla prima riunione utile di tale organismo istituzionale.» *(A risposta scritta) (Villani)*

OGGETTO 2934

«Il sottoscritto consigliere Mauro Malaguti,

premessso

- Che Cento (FE) è uno dei comuni più duramente colpiti dal recente evento sismico;
- Che la zona del centese è collocata nell'area più produttiva della provincia di Ferrara, con una vitalità imprenditoriale unica per il territorio;

- Che il Carnevale di Cento, collegato al Carnevale di Rio De Janeiro e ai più importanti carnevali d'Europa, è la principale manifestazione popolare in zona, la più apprezzata dai cittadini e con il maggior richiamo turistico per il territorio;

- Che a causa del sisma l'edizione 2013 del Carnevale di Cento dovrà trovare un percorso alternativo a quello tradizionale del centro storico;

- Che per la ripresa dell'economia locale e per il ritorno alla normalità nella vita quotidiana dei cittadini centesi è importante sia garantita anche la buona riuscita della prossima edizione della manifestazione carnevalesca.

Interroga

La Giunta per sapere:

Se, alla luce delle considerazioni di cui sopra, non ritenga di intervenire sui prossimi bilanci al fine di garantire un solido contributo della Regione al Carnevale di Cento, in quanto principale manifestazione di uno dei comuni più duramente colpiti dal recente terremoto;

Se non lo consideri doveroso anche perché tale manifestazione, nella sua unicità, è fortemente rappresentativa della regione stessa, nell'ambito delle manifestazioni similari nel mondo.» *(A risposta scritta) (Malaguti)*

OGGETTO 2935

«Il sottoscritto consigliere del Gruppo Popolo della Libertà, Gianguido Bazzoni,
premessi che

Con precedente interrogazione del 19 aprile scorso richiesi notizie in merito all'interruzione della convenzione tra la AUSL di Ravenna e Villa Maria Cecilia di Cotignola (RA) per l'effettuazione degli esami TAC PET;

la convenzione è stata interrotta per dirottare i 1000/1500 esami TAC PET eseguiti presso Villa Maria Cecilia all'IRST di Meldola;

le tariffe per suddetti esami praticati dall'IRST di Meldola sono meno favorevoli rispetto a quelli in convenzione con Villa Maria Cecilia di Cotignola (RA) come certificato nella sua risposta dall'Assessore alla Sanità;

tra i quesiti posti vi era la specifica richiesta di conoscere a quanto sarebbero ammontati eventuali scostamenti dei costi nell'arco dell'anno.

Considerato che

La risposta dell'assessore competente non risponde in maniera compiuta al quesito posto ma si limita ad illustrare strategie aziendali;

la trasparenza dell'azione amministrativa è un principio fondante l'azione anche di questa Regione.

Interroga la giunta

Per conoscere a quanto ammontano gli scostamenti dei costi nell'arco dell'anno rispetto alla vecchia convenzione tra AUSL di Ravenna e Villa Maria Cecilia di Cotignola e la nuova convenzione con l'IRST di Meldola per gli esami TAC PET.» *(A risposta scritta) (Bazzoni)*

OGGETTO 2936

«Il sottoscritto consigliere del Gruppo Popolo della Libertà, Gianguido Bazzoni,
premessi che

che ogni estate si verifica, ormai da molti anni, il completo prosciugamento del fiume Lamone all'altezza di Faenza e che questo fenomeno dura alcuni mesi, così come per il Marzeno ed il Senio;

che si sta addirittura anticipando di anno in anno il giorno in cui l'acqua smette di scorrere, infatti quest'anno già da sabato 30 giugno non vi è più apporto d'acqua e questo significa che in pochi giorni l'evaporazione prosciugherà completamente il letto;

che questo fenomeno non è completamente naturale, ma dovuto alle attività umane, dal momento che nella storia il Lamone non si era mai prosciugato e che, anche negli anni più siccitosi, a Marradi l'acqua scorre sempre;

visto

che il ricorrente prosciugamento del Lamone ha ormai determinato la morte di un intero ecosistema, un tempo fra i più ricchi e complessi d'Italia, che partiva dagli insetti e la flora, fino agli anfibi, rettili, una varietà ricchissima di pesci, molluschi di fiume, fino ai Martin pescatori ed uccelli di ogni specie;

che l'aver ridotto il fiume ad una specie di roggia o canale di scolo è frutto di attingimenti superiori ad ogni possibilità di sopportazione del fiume e di un disinteresse generalizzato dei Comuni che insistono sulle tre vallate del faentino;

considerato

che molti ricordano i tempi in cui "l'isola" d'estate era la spiaggia dei faentini ed i bambini venivano avvertiti di fare il bagno stando attenti ai gorgi che si creavano e che avevano anche fatto qualche vittima, tanta era la forza dell'acqua alla confluenza fra Marzeno e Lamone;

che gli interventi che avrebbero potuto impedire questo disastro ecologico sono noti, e cioè: più rigore nell'impedire attingimenti eccessivi, obbligo di costruire laghi a sostegno delle coltivazioni, bacini montani, ripristino di sbarramenti artificiali come la diga di Errano, con l'escavazione del relativo lago ora completamente riempito di terra, ripristino di altre chiuse e laghi possibili sia sul Lamone che sul Marzeno, un sistema di pompaggio dell'acqua del Canale Emiliano-romagnolo fino a monte di Faenza, in poche parole un sistema integrato di rispetto delle norme e di rilascio controllato di acqua nei mesi estivi che possa restituire il fiume al territorio;

interroga la Giunta regionale per sapere

- se è a conoscenza di questa emergenza ambientale di un fiume che, rimanendo in secca alcuni mesi, è praticamente morto per tutto l'anno;
- se non ritiene che, nell'era della sensibilità ambientale e degli investimenti crescenti sul territorio, la situazione del fiume Lamone sia un vero scandalo;
- se non ritiene di mettere allo studio un piano (che tornerebbe forse utile anche in altre zone) per intervenire a salvare quello che si potrebbe ancora salvare di un ecosistema così compromesso, sperando poi che la forza della natura possa nel tempo ricreare una qualche vitalità.» *(A risposta scritta) (Bazzoni)*

OGGETTO 2937

«Il sottoscritto Manes Bernardini, consigliere del Gruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che

- a seguito dell'evento sismico verificatosi il 20 maggio scorso, il giorno successivo l'Arch. Riccardo Cami e l'Ing. Tiziana Laffi si sono recati presso il Municipio di Minerbio (BO) alla presenza del personale impiegato presso l'Ufficio Tecnico del medesimo Comune, l'Ing. Mario Colombo, l'Arch. Nicoletta Magnani e il Geom. Elisa Laura Ferramola;
- in data 31 maggio, a seguito del successivo sisma del 29 maggio, i medesimi tecnici, questa volta alla presenza dell'Ing. Mario Colombo, dell'Assessore Fabrizio Tugnoli e del Sindaco Lorenzo Minganti hanno effettuato un successivo sopralluogo.

Considerato che

- nella relazione relativa al sopralluogo del 20 maggio si evidenzia come il sisma abbia peggiorato lesioni già esistenti e se ne sottolinea la particolare vulnerabilità ad azioni sismiche;
- a seguito di quanto emerso dalla relazione del secondo sopralluogo, dal quale si rilevano ulteriori e più seri danneggiamenti del Municipio, il Sindaco di Minerbio ha disposto l'inagibilità dell'ala centrale del Palazzo Comunale e il relativo trasferimento degli uffici comunali;
- diverso tempo prima dei succitati eventi sismici, l'Arch. Cami e l'Ing. Laffi erano stati incaricati dall'Amministrazione comunale di Minerbio di redarre un progetto di restauro e miglioramento sismico dello stabile che già versava in pessime condizioni.

Interroga la Giunta regionale per sapere

- se l'Agenzia Regionale di Protezione Civile abbia ricevuto l'istanza di richiesta di sopralluogo del Comune di Minerbio e dei comuni limitrofi e, in caso di risposta affermativa, quali siano i risultati di tali rilievi;
- se ritenga che saranno riconosciuti indennizzi anche per quegli stabili danneggiati dai terremoti per i quali, però, erano già necessari e previsti interventi di restauro e adeguamento sismico.» *(A risposta scritta) (Bernardini)*

Risoluzioni**OGGETTO 2917**

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

RDB è un'azienda con oltre cent'anni di attività alle spalle, nata in provincia di Piacenza e sviluppatasi sul territorio nazionale con l'acquisizione di altre aziende.

Da circa due anni l'azienda versa in una situazione di grave crisi finanziaria ed economica.

Il Gruppo RDB conta 12 stabilimenti in Italia operanti nei settori di produzione di mattoni faccia a vista, calcestruzzi e di sistemi costruttivi di strutture prefabbricate.

Di questi, 4 si trovano in Provincia di Piacenza: la sede storica ed amministrativa di Pontenure e i 3 stabilimenti produttivi di Borgonovo Val Tidone, Monticelli d'Ongina e Cadeo.

Oggi sono circa 900 i lavoratori dipendenti del Gruppo che rischiano il posto di lavoro, a cui si deve aggiungere tutto l'indotto.

Di questi quasi ottocento sono attualmente in cassa integrazione straordinaria.

Considerato che

RDB è un'eccellenza nazionale nel campo nel settore della progettazione, della produzione e della posa in opera di strutture prefabbricate e di laterizi in genere nei settori commerciali, produttivi, terziari e residenziali.

Da più parti la produzione di RDB è considerata all'avanguardia per le tecniche di progettazione e di costruzione, anche nel campo della prevenzione antisismica.

Evidenziato che

Negli ultimi mesi su diversi organi di informazione nazionali e locali è stato dato ampio spazio alla descrizione dell'evoluzione aziendale che ha visto nel dicembre scorso il subentro di una nuova cordata a dirigere l'azienda per tentare il salvataggio della stessa e la ristrutturazione aziendale.

Fra gennaio e giugno la nuova dirigenza ha avuto modo di studiare e approfondire la situazione in cui versa l'azienda.

In data 28 giugno 2012 il quotidiano di Piacenza "Libertà" riportava la notizia con la quale veniva annunciato da parte della dirigenza il deposito presso il Tribunale di Piacenza della richiesta di amministrazione straordinaria.

Considerato che

Il Tribunale, effettuate le opportune verifiche e valutazioni, ha deciso di inviare il fascicolo al Ministero dello Sviluppo Economico al quale compete la nomina di uno o più commissari straordinari.

Una volta insediati i commissari avranno trenta giorni di tempo per redigere un documento di analisi della situazione e decidere di conseguenza se procedere ad un piano di risanamento, laddove se ne verificassero le condizioni, oppure alla messa in liquidazione della Società.

Rilevato che

L'azienda ha dovuto interrompere un centinaio di cantieri per mancanza di forniture, nonostante sul piano del mercato permanesse una certa vitalità in un momento di crisi generalizzata del settore edilizio.

Impegna la Giunta regionale

Ad attivarsi presso il Ministero del Lavoro per garantire la massima estensione temporale degli ammortizzatori sociali, sia ordinari che straordinari (cassa integrazione straordinaria, cassa in deroga), previsti a tutela dei lavoratori.

Ad attivarsi presso il Ministero dello Sviluppo Economico affinché venga privilegiata la via del rilancio aziendale, piuttosto che quella della messa in liquidazione della Società.

A sollecitare lo stesso Ministero a porre particolare attenzione, nella definizione del piano di rilancio dell'azienda, a quei settori che sono ancora oggi produttivi e che rappresentano un'eccellenza in ambito nazionale per la progettazione, per le tecniche costruttive, per la qualità dei prodotti.

A verificare, nell'ambito delle linee di azione dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive, le opportunità di sostegno al suddetto progetto di rilancio aziendale, con particolare riferimento al Distretto Materiali e Tecnologie per le Costruzioni/Piattaforma Costruzioni nel contesto della Rete Alta Tecnologia regionale, per valorizzare le eccellenze di RDB a livello di tecniche di progettazione e di costruzione, anche nel campo della prevenzione antisismica.» (Carini - Monari)

OGGETTO 2924

«Premesso che

- Ad oltre un mese dagli eventi sismici che hanno colpito la nostra Regione, emerge il problema della corretta gestione delle macerie contenenti amianto. In questi territori infatti è nota la presenza di coperture in amianto su capannoni e su svariate tipologie di edifici;

- All'interno del decreto 74 del 6 giugno 2012, all'articolo 17 contenente le misure urgenti in materia di rifiuti e di ambiente per le zone colpite dal sisma, si ribadisce l'obbligo di gestire secondo le norme vigenti le macerie contenenti amianto "facilmente individuabile";

considerato che

- Il presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, l'avvocato Ezio Bonanni, dopo accurate verifiche dell'Ona Emilia-Romagna, ha lanciato il seguente grido di allarme: "Il recente terremoto ha determinato un enorme rilascio di polveri e fibre di amianto nell'ambiente, e l'esposizione di coloro che sono intervenuti, tra i quali i vigili del fuoco; anche i cittadini della zona sono esposti al

rischio amianto visto che, crollando, le coperture in eternit disperdono sostanze cancerogene nell'aria" (fonte Fatto Quotidiano - 26 maggio 2012);

- Analoga preoccupazione è stata espressa dal Comitato Osservazione Rischio Amianto (CORA) di Reggio Emilia e Carpi;

- Sono numerose le segnalazioni di cittadini, in merito agli edifici crollati o che hanno subito danni, che riscontrano presenza di amianto;

valutato che

- Una precisa e corretta rilevazione degli edifici pubblici che presentano materiali contenenti amianto è assolutamente indispensabile per garantire la salute dei cittadini, considerato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità non stabilisce una soglia minima sotto la quale tale materiale sia da considerarsi non nocivo;

- Occorre un immediato censimento degli edifici crollati o che hanno subito danni (nelle zone colpite dal sisma), che riscontrano presenza di amianto; per segnalarne la presenza agli Enti competenti e fare in modo che siano messi in condizione di lavorare in sicurezza le persone che operano nella movimentazione delle macerie.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente:

- Ad attivarsi immediatamente per istituire un registro ufficiale della presenza di MCA (e altre sostanze pericolose) nelle macerie o negli edifici pericolanti, di proprietà pubblica o privata, eventualmente anche con l'ausilio dei tanti soggetti operativi;

- Ad aprire una pagina apposita, sul sito dell'Emilia-Romagna, dedicato alle segnalazioni dei cittadini;

- A garantire che le ditte incaricate della rimozione delle macerie e dell'amianto, siano vigilate per quanto riguarda la messa in sicurezza dei lavoratori.» (*Defranceschi*)

OGGETTO 2927

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

- il 17 marzo 2012 la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati ha approvato a maggioranza la proposta di legge C. 2065 nel testo unificato con le proposte 919, 1423, 1984, 2831, 2927, 3038 e 3421, meglio conosciuto come DDL Ciccìoli;

- tale DDL introduce sostanziali modifiche alla disciplina dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (TSO) contenuta negli artt. 33, 34 e 35 della legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale n. 833/1978;

- tale disciplina costituisce il nucleo fondamentale della legge n. 180/1978 di riforma dell'assistenza psichiatrica nota come "legge Basaglia".

Considerato che

- il DDL Ciccìoli prevede fra l'altro una riduzione delle garanzie procedurali e temporali per i TSO e la possibilità di effettuare trattamenti senza consenso in strutture residenziali lunghi un anno;

- tali modifiche costituiscono un forte sbilanciamento nei rapporti tra il cittadino ammalato e le istituzioni, con rischi di abuso ed uso improprio dei nuovi strumenti previsti;

- nella sostanza ciò porterebbe ad uno stravolgimento dell'impostazione della assistenza psichiatrica data dalla legge Basaglia;

- oltre a ciò si distoglierebbero risorse dall'assistenza diffusa sul territorio per privilegiare un approccio residenziale e custodiale;

- la legge Basaglia esprime principi di fondo ancora del tutto attuali e meritevoli di essere difesi e ribaditi con decisione, e sulla cui piena attuazione occorre massima attenzione e monitoraggio: ciò non significa che essa sia immutabile, ma eventuali miglioramenti sono possibili solo andando avanti e non tornando indietro né negandone i principi;

- le necessità dell'assistenza implicano la prosecuzione del percorso di informazione e coinvolgimento del paziente e la collocazione in questo quadro anche degli strumenti direttivi;

- in questo senso vale piuttosto la pena dare piena attuazione alla normativa sull'amministrazione di sostegno e considerare l'esplorazione di eventuali migliori strumenti in questo contesto.

Tutto ciò premesso e considerato
Ritiene
del tutto inadeguato ed inaccettabile il DDL cosiddetto Ciccioli
Invita il Parlamento
a respingere il testo del DDL approvato in Commissione Affari Sociali
Impegna la Giunta
ad assumere ogni iniziativa utile a scongiurare l'approvazione di tale DDL e ad impostare su basi nuove e coerenti con quanto esposto in premessa il dibattito intorno a possibili miglioramenti della disciplina relativa ai TSO.» (*Paruolo - Marani - Carini - Monari - Naldi - Pariani - Alessandrini - Moriconi - Costi - Luciano Vecchi - Garbi - Grillini - Meo - Donini - Barbati - Barbieri - Piva - Montanari - Mumolo - Casadei*)

OGGETTO 2928

«L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
considerato che

- il 21 giugno 2012 la Cassazione si è espressa in modo definitivo sul caso di Federico Aldrovandi, detto Aldro, il diciottenne ucciso durante un controllo di Polizia all'alba del 25 settembre del 2005 a Ferrara;
- la Cassazione ha confermato la condanna dei quattro poliziotti per omicidio colposo, per eccesso dei mezzi di contenimento, confermando le sentenze di primo e secondo grado con la condanna a 3 anni e sei mesi;
- dopo la sentenza uno dei quattro poliziotti condannati, Paolo Forlani, attraverso Facebook ha insultato la madre di Federico Aldrovandi e la memoria dello stesso Federico;
- già in passato erano state pronunciate offese nei confronti della famiglia Aldrovandi e della vittima da parte dei condannati;
- oltre a lui altri utenti del Social Network citato hanno offeso gravemente la famiglia Aldrovandi;

considerato anche che:

- il Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha preannunciato l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti di Paolo Forlani;
- secondo il Regolamento della Polizia di Stato la "destituzione" automatica dall'incarico scatta solo per pene superiori ai quattro anni;

ritenuto che

- il comportamento del condannato dimostri un rifiuto della sentenza, assenza di pentimento nonché sia assolutamente irrispettoso della famiglia e della memoria della vittima;

condanna

- nonostante le tardive scuse, il comportamento di Paolo Forlani e degli altri soggetti che attraverso stampa, media e social network offendono la memoria di Federico Aldrovandi e offendono la dignità della sua famiglia;

esprime

- la propria solidarietà alla madre Patrizia Moretti, e a tutta la famiglia ed agli amici di Federico;

chiede

- che il Governo italiano si impegni, anche modificando ove necessario le leggi e i regolamenti attualmente in vigore, affinché le persone condannate in via definitiva, anche per pene inferiori ai 4 anni, siano allontanate dalle Forze dell'Ordine, in modo inequivocabile;

- che il Governo si impegni affinché siano stabilite, per legge, modalità di riconoscimento certe degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, con un numero identificativo sulla divisa e sui caschi o con qualsivoglia altra modalità adeguata allo scopo;

- che venga riconosciuto anche in Italia il reato di tortura - così come definita universalmente e identificata dalle Nazioni Unite in termini di diritto internazionale - applicando la Convenzione delle Nazioni Unite del 1984 contro la tortura e le altre pene o trattamenti inumani, crudeli o degradanti, ratificata dall'Italia nel 1988.» (*Sconciaforni - Monari - Naldi - Barbati - Montanari - Piva - Marani - Barbieri - Pariani - Meo - Mori - Moriconi - Alessandrini - Donini*)

OGGETTO 2929

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Il 22 maggio scorso è stato presentato dal Governo un pacchetto di iniziative che disciplina i rapporti di credito e debito tra Pubblica Amministrazione ed imprese fornitrici con l'intento di fornire immediata liquidità alle aziende;

Fra i provvedimenti sono annoverati due cosiddetti "decreti certificazione" che riguardano la certificazione dei crediti scaduti nei confronti rispettivamente delle Amministrazioni centrali e delle Regioni ed Enti locali, inclusi gli enti del Servizio Sanitario Nazionale;

Sottolineato che

L'obiettivo è perseguito mediante il supporto del sistema bancario o attraverso compensazioni di crediti e debiti nei confronti delle amministrazioni pubbliche, prevedendo modalità semplici e veloci con cui le imprese possano per certificare i propri crediti verso le P.A.;

In tal modo il fornitore può compensare il proprio credito nei confronti di Stato, Regioni e Enti locali con debiti iscritti a ruolo alla data del 30 aprile 2012, ottenere un'anticipazione bancaria a fronte del credito certificato, fare una cessione - pro soluto o pro solvendo - presso intermediari finanziari riconosciuti;

I due decreti si propongono di sbloccare nell'anno circa 20mld€ dei 70mld€ (stime Confindustria) che la P.A. deve alle imprese, dando una boccata d'ossigeno a molti imprenditori in difficoltà ed immettendo nuova liquidità per fare ripartire il sistema produttivo;

Evidenziato che

Per rendere attuativo il decreto relativo a Regioni ed Enti Locali è necessario acquisire il parere della Conferenza Stato-Regioni, a cui il Governo si è impegnato a sottoporre celermente il provvedimento;

Tuttavia ad oggi il Decreto non è stato ancora discusso né calendarizzato, producendo un dannoso ritardo nella sua attuazione;

Invita la Giunta

A sottoporre al Governo ed alla Conferenza Stato-Regioni la necessità che il Decreto in oggetto venga discusso celermente.» (Villani - Lombardi - Bazzoni - Filippi - Pollastri - Malaguti - Bignami - Alberto Vecchi - Alessandrini - Monari - Bonaccini - Zoffoli - Pagani - Grillini - Pariani - Carini - Costi - Marani - Montanari)

OGGETTO 2932

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna già dal 2004 con la deliberazione di Giunta n. 2068, ben prima dello stanziamento nazionale di 100 MLN per la SLA, ha attivato un programma regionale per l'assistenza a lungo termine delle persone con gravissima disabilità acquisita, tra le quali sono comprese le persone affette da SLA, mielolesioni, cerebro-lesioni e altre malattie neurologiche.

Con la legge finanziaria 2011, il Governo ha cancellato il Fondo nazionale per la Non Autosufficienza (400 milioni) e contemporaneamente ha disposto un finanziamento straordinario "una tantum" di 100 milioni per interventi sociali a favore dei pazienti con SLA.

Nonostante la cancellazione del FNA, che ha comportato una riduzione di finanziamento per la Regione Emilia-Romagna di circa 31 milioni, la Regione ha mantenuto il proprio impegno, finanziando il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), cui si aggiunge la quota parte dell'intervento governativo straordinario pari a circa 7,4 MLN da utilizzare in un biennio.

L'intervento del Governo è stato frutto di un lavoro di pressione condotto dalle associazioni dei familiari delle persone affette dalla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica).

In Emilia-Romagna dal 2005 al 2011 è cresciuto notevolmente il numero delle persone con gravissima disabilità assistite al domicilio o in residenza nell'ambito della rete regionale, che sono passate dalle 269 nel 2005 alle 1.312 nel 2012, con una spesa annua che raggiunge ogni anno 20 MLN di euro, di cui 11,7 a carico del FRNA, per circa 2 milioni annui destinati ad interventi di carattere sociale a favore di pazienti con SLA esclusi gli oneri per l'assistenza in residenze.

Gli interventi per la gravissima disabilità acquisita si inseriscono nel più ampio complesso degli interventi socio-sanitari per la non autosufficienza finanziati attraverso il FRNA, che complessivamente si rivolge ad oltre 13.000 persone con grave e gravissima disabilità.

Sul totale degli assistiti nel 2011, di cui con gravissima disabilità (1.312), 540 persone - pari al 41,2% - hanno una patologia neurologica e tra queste circa 270 persone, ovvero il 20% risultano seguite con una diagnosi di SLA.

Le famiglie hanno da sempre rivendicato maggiore attenzione all'assistenza domiciliare, al supporto degli assistenti familiari e del lavoro svolto dai congiunti che prestano assistenza ai malati di SLA.

Sul provvedimento di finanziamento adottato dal Governo sono stati espressi diversi pareri negativi, poiché la quasi totalità delle Regioni ha evidenziato che in un contesto di grandi tagli come quello attuale, prevedere risorse consistenti su un obiettivo importante ma circoscritto pone dei problemi di equità e di coerenza complessiva del sistema della non autosufficienza.

In occasione dell'approvazione del Decreto la stessa Federazione delle Associazioni dei Disabili FISH ha inviato alla Conferenza Unificata una lettera nella quale contestava la presenza di un finanziamento dedicato su una singola patologia a fronte dei tagli a FNA e Fondo per le Politiche Sociali.

Analoghe considerazioni sono state poste anche a livello regionale dagli Enti Locali nell'ambito della Cabina di regia.

Considerato che

In seguito all'intesa in Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011 il Ministero ha chiesto alle Regioni di elaborare un programma entro la fine di novembre dello stesso anno e la Regione Emilia-Romagna, ha provveduto a determinarne l'utilizzo con la DGR 1762/11.

Il programma regionale approvato con la DGR 1762/11 è stato redatto in linea con quanto previsto nel Decreto ministeriale ed è stato valutato conforme allo stesso, secondo la procedura di cui all'art. 3 del Decreto stesso. Come previsto nel Decreto ministeriale gli interventi finanziati con il Programma regionale non comprendono prestazioni sanitarie già previste nei Livelli Essenziali di Assistenza.

La ripartizione dei fondi è avvenuta sulla base della popolazione e non sul parametro dell'incidenza della patologia, poiché l'analisi degli ultimi dati di incidenza disponibili (Registro SLA) non ha evidenziato una significativa differenza per gli ambiti territoriali della Regione; in ragione di ciò, in analogia a quanto fatto a livello nazionale, si è ritenuto il rapporto alla popolazione maggiore o uguale a 45 anni un indicatore sufficientemente equo.

La DGR 1762/2011 prevede espressamente che sarà assicurata la partecipazione dei Rappresentanti delle Associazioni attive a livello regionale per tutto lo svolgimento del programma.

Gli obiettivi e le attività programmate a livello regionale sono state individuate sulla base delle indicazioni nazionali che sono:

- Potenziamento dei percorsi assistenziali domiciliari.
- Interventi volti a garantire il necessario supporto di assistenti familiari, compresa l'attivazione di specifici percorsi formativi.
- Interventi volti al riconoscimento del lavoro di cura del familiare-caregiver, in sostituzione di altre figure professionali e sulla base di un progetto personalizzato in tal senso monitorato.

I risultati attesi a livello regionale sono:

- lo sviluppo di un approccio dedicato ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali;
- la garanzia di percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale;
- l'ampliamento del sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste.

Sottolineato che

Nell'ambito del Programma regionale finalizzato all'utilizzo della quota regionale dei 100 MLN ripartiti alle Regioni a fine 2011 nell'ambito del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza per l'assistenza al domicilio dei malati di SLA la Regione, nel poco tempo concesso dal decreto ministeriale per la approvazione e presentazione della delibera regionale, ha sentito il parere di entrambe le Associazioni operanti in Regione (AISLA e ASSISLA), che partecipano ai Gruppi di lavoro regionali dedicati alla SLA, sottoponendo loro una bozza del "Programma attuativo della Regione Emilia-Romagna per l'Assistenza Domiciliare ai malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) nell'ambito del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per l'anno 2011", prima della approvazione.

In virtù del ristretto tempo messo a disposizione dalle scadenze fissate a livello governativo, nella DGR 1762/2011 è stato previsto che il programma regionale approvato con detta delibera potesse essere aggiornato e migliorato anche sulla base degli elementi emergenti dal confronto con le Associazioni.

L'Assessorato politiche per la salute ha aperto in primavera un Tavolo di confronto con le due Associazioni e si sono condivise alcune piste di lavoro, attualmente in fase di verifica tecnica.

Ribadito che

1) Il Programma regionale per l'utilizzo del Fondo nazionale per le SLA approvato con DGR 1762/11 prevede che dette risorse siano utilizzate soltanto per i pazienti con SLA.

2) Gli interventi per i pazienti con SLA rientrano in gran parte nel programma gravissime disabilità acquisite. All'interno di questo programma non si prevedono né si intendono introdurre modificazioni in relazione alle patologie, ma soltanto rispetto al bisogno assistenziale e di cura, qualunque sia la patologia che causa tale condizione.

3) L'uso delle risorse straordinarie del finanziamento nazionale, ferma restando la destinazione per pazienti con SLA, vanno programmate nell'ambito del programma di distretto della non autosufficienza, garantendo il consolidamento, l'estensione e la sostenibilità dei servizi già messi in campo dalla Regione ER. Per questo motivo è stato chiesto di poterle utilizzare in un biennio.

Valutato che

Per quanto riguarda il sistema di programmazione e riparto delle risorse, il sistema di Governance regionale, che è valido per tutti i servizi socio-sanitari e per tutte le patologie, prevede che sono le Conferenze territoriali Sociali e Sanitarie, che nell'ambito dell'assegnazione delle risorse del FRNA 2012 e 2013 dovranno ripartire le risorse assegnate ai singoli ambiti distrettuali.

Le Aziende USL dovranno garantire la gestione delle risorse assegnate con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio, sulla base delle decisioni che i Comuni assumeranno in sede di Comitato di Distretto.

In ogni ambito territoriale la programmazione e l'utilizzo delle risorse dedicate alla SLA deve essere effettuata in modo unitario ed integrato con le risorse del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, così come è previsto dall'articolo 51 della legge regionale n. 27/2004.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta

Ad agire presso il Governo centrale per il ripristino del FNA al fine di garantire continuità agli interventi sino ad oggi assicurati grazie al FRNA, in una garanzia di equità e qualità per i cittadini.

Ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia garantita nel tempo l'offerta di una rete di servizi alle persone affette da SLA.

A sostenere le famiglie perché sia garantita alle persone affette da SLA la possibilità di permanere il più a lungo possibile a domicilio, garantendo un'assistenza adeguata attraverso un progetto individuale che tenga conto non solo della persona interessata ma anche della famiglia, sia durante la fase della malattia che in quella successiva.

A dare seguito e continuità agli interventi regionali, avviati dal 2004, ben prima del finanziamento straordinario ministeriale, per tutte le gravissime disabilità acquisite ed anche per la SLA, sviluppando e migliorando il rapporto e la collaborazione con le associazioni.

A promuovere:

a) L'adeguamento del programma regionale con le seguenti modifiche:

1. innalzamento dell'attuale limite di sbarramento ISEE, anche considerando le modifiche che verranno introdotte a livello nazionale in attuazione dell'art. 5 della L. 214/2011;

2. verifica della possibilità di definire un più alto livello dell'attuale assegno di cura per le persone con gravissima disabilità acquisita (e quindi anche i pazienti con SLA) sulla base di bisogni assistenziali più intensi e continui nell'arco della intera giornata, rilevati con elementi oggettivi, nella prospettiva della sostenibilità della misura nel tempo, anche al fine di mettere a disposizione del paziente risorse tali da poter coprire le spese di un assistente familiare, obiettivo che dovrebbe essere raggiungibile attraverso un significativo aumento dell'assegno di cura e l'ulteriore contributo di 160 euro.

b) La condivisione di strumenti di monitoraggio del programma con le Associazioni al fine di assicurare il più alto livello di collaborazione.» (Carini - Donini - Marani - Barbati - Monari -

Montanari - Piva - Costi - Luciano Vecchi - Barbieri - Mumolo - Pariani - Pagani - Zoffoli - Alessandrini - Garbi - Bonaccini - Mori - Mazzotti - Casadei - Ferrari - Meo)

OGGETTO 2938

«Il sottoscritto Roberto Corradi consigliere regionale Lega Nord Padania

Premesso che

a) A Bardi, comune dell'Appennino parmense, nel primo fine settimana di agosto del corrente anno 2012, dovrebbe svolgersi la trentasettesima (37°) edizione della "Mostra Nazionale del Cavallo Bardigiano".

b) La storica manifestazione bardigiana, organizzata dall'APA (Associazione Provinciale Allevatori di Parma), oltre a rappresentare uno degli elementi importanti per concorrere a preservare dall'estinzione questa razza autoctona tipica dell'Appennino; costituisce un'importante occasione di valorizzazione in chiave economico-turistica dell'intero territorio montano parmense.

c) In ragione della sua importanza, la "Mostra Nazionale del Cavallo Bardigiano" gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Parma, della Camera di Commercio di Parma, della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, e del Comune di Bardi.

Rilevato che

d) In data 2 luglio 2012, il personale dipendente dell'APA di Parma ha proclamato lo stato di agitazione, con il blocco di tutte le prestazioni di lavoro straordinario, subordinandone la revoca all'accoglimento di precise rivendicazioni.

e) Il blocco di "tutte le prestazioni di lavoro straordinario" da parte del personale APA, nell'ipotesi in cui si protragga fino alla prima settimana di agosto, rischia di pregiudicare la realizzazione dell'edizione 2012 della: "Mostra Nazionale del Cavallo Bardigiano", con le gravi conseguenze che ne deriverebbero.

Impegna la Giunta

Ad attivarsi con urgenza al fine di favorire il raggiungimento di un'intesa tra l'APA di Parma ed i lavoratori della stessa, finalizzato a superare l'attuale fase di agitazione che, tra le altre cose, rischia di compromettere la realizzazione della trentasettesima edizione della "Mostra Nazionale del Cavallo Bardigiano" » (Corradi)

OGGETTO 2939

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

A seguito del sisma che nel maggio scorso ha interessato le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna è prontamente intervenuta - di concerto col Governo e la Protezione Civile, a cui spetta la gestione della fase d'emergenza - al fine di assicurare una pronta ripresa della vita sociale ed economica dei territori colpiti;

Dopo i primi interventi di messa in sicurezza degli edifici e di ricovero delle popolazioni sfollate, l'obiettivo su cui si sono concentrati gli sforzi è stato quello di un rapido riavvio del tessuto produttivo locale, messo in ginocchio dai danni che hanno reso inagibili le strutture;

Sottolineato che

Nei territori citati si produce quasi il 2% della ricchezza nazionale, con forte specializzazione in settori quali la meccanica, il tessile/abbigliamento, il biomedicale e l'agroalimentare, ed un prolungato fermo della produzione avrebbe conseguenze disastrose per l'economia regionale e nazionale;

È assolutamente indispensabile evitare una delocalizzazione permanente delle attività produttive danneggiate attraverso misure che accelerino il riavvio delle attività nelle strutture non danneggiate e permettano una rapida ricollocazione provvisoria in ambito regionale delle produzioni con sedi inagibili;

Evidenziato che

A tale fine la Regione, di concerto con la Camera di Commercio e le Organizzazioni di settore, ha provveduto al censimento degli stabilimenti danneggiati e messo on-line l'incontro di domanda/offerta di strutture, raccogliendo ad oggi 700 disponibilità sul territorio regionale;

Il 14 giugno scorso è stato firmato un Protocollo fra RER ed istituti bancari per la concessione agli imprenditori di prestiti a tassi contenuti e la velocizzazione delle pratiche di concessione degli stessi;

Con Ordinanza n. 3 del 22 giugno scorso il Presidente Errani, in qualità di Commissario delegato dal Governo, ha disposto l'applicazione di procedure semplificate per la delocalizzazione delle attività produttive danneggiate;

Invita la Giunta

Nel pieno rispetto delle procedure atte a garantire la sicurezza delle persone e la legalità nella ricostruzione:

- A proseguire nell'opera di semplificazione ed agevolazione delle procedure di reinsediamento sul territorio regionale delle attività danneggiate;

- Ad accelerare e semplificare tutte le pratiche per la riapertura delle attività site in stabilimenti agibili;

- A disincentivare la delocalizzazione permanente delle attività produttive all'esterno delle aree colpite dai fenomeni sismici, favorendo con ogni mezzo disponibile la permanenza delle stesse nei Comuni in cui insistevano gli immobili danneggiati o nei Comuni prossimi, comunque rientranti nelle aree danneggiate dal sisma.» (Alessandrini - Cavalli - Manfredini - Bernardini - Zoffoli - Pagani - Montanari - Bonaccini - Sconciaforni - Costi - Monari - Naldi - Grillini - Corradi - Villani - Noè - Filippi - Marani - Piva - Luciano Vecchi - Paruolo)

Interpellanza

OGGETTO 2921

«Il sottoscritto consigliere,

Premesso:

- che la Rai ha il compito di garantire il servizio televisivo pubblico nel nostro Paese;
- che nella nostra regione il passaggio dal segnale analogico al digitale terrestre è avvenuto nel 2010;

- che l'azienda riscuote annualmente un canone dai possessori di un apparecchio radio-televisivo;

Considerato:

- che nella costa cesenate, così come in altre parti della Regione, si registrano prolungati problemi con la ricezione del segnale digitale dei canali Rai;

- che nonostante ripetute segnalazioni i disagi per gli abbonati sono continuati, fino al punto che per molte persone non è stato possibile vedere nemmeno le partite della Nazionale in occasione degli ultimi Europei di calcio;

interpella

la Giunta per sapere:

- Se la Regione fosse a conoscenza del problema;
- Quali iniziative intende prendere la Giunta con la Rai per far cessare questo disagio;
- Se non ritenga opportuno che la Rai risarcisca, con una quota del canone, chi non ha potuto vedere i programmi del servizio pubblico.» (Bartolini)